

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2023)
Heft: 81

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Raiffeisen, l'unione fa la forza?

Too big to fail, troppo grande per fallire... è il motto che abbiamo sentito più volte negli ultimi tempi, complici le vicende relative alle recenti (e non solo) situazioni di alcuni istituti di credito svizzeri.

La questione è certamente complessa e non è questa la sede per sviluppare i problemi di investimenti azzardati, o dei mega bonus ai manager, nel nostro piccolo ci limitiamo a considerare che, più i piccoli istituti spariscano, fagocitati dai colossi che operano su scala mondiale, più i rischi aumentano, prova ne è che una banca come Credit Suisse, cresciuta negli anni grazie anche a fusioni con istituti minori, è stata letteralmente spazzata via dalla scena bancaria internazionale... insomma, anche i grandi falliscono, trascinando nel baratro l'economia di un paese e di tanti piccoli risparmiatori.

Alle nostre latitudini, una banca che da anni è sulla scena è la Raiffeisen, nata come "Cassa rurale", di prestiti e risparmio, presente in modo capillare in ogni angolo del cantone, e anche della nostra regione, con lo scopo di migliorare il benessere dalla comunità e contribuire allo sviluppo economico del territorio. Spesso la banca stessa si trovava nell'abitazione del gestore ed era amministrata da un gruppo di abitanti, dotati di buon senso, ma senza particolari doti in ambito economico o finanziario.

L'obiettivo iniziale era quello di favorire con una linea di credito, anche chi non aveva grandi possibilità economiche, ovviamente il tutto era vagliato dagli amministratori che decidevano se dare fiducia o meno al richiedente, in base a ciò che possedeva, beni immobili, oppure attività lavorativa.

Tale "missione" è certamente rimasta per lunghi anni il pilastro dell'istituto; tuttavia, le esigenze di mercato e la complessità della finanza,

hanno trasformato la Raiffeisen, pur mantenendone il carattere di cooperativa indipendente, con delle autorità bancarie elette autonomamente.

I soci costituiscono la base portante delle singole filiali; infatti, pagando la quota sociale, essi sono contemporaneamente comproprietari della loro banca.

Uno dei principi cardine della Raiffeisen è la vicinanza alla clientela, motivata da scelte sia ideologiche, sia geografiche, rendendo stretto il rapporto tra clienti, soci, direzione e collaboratori.

Nel 2019, però, la Raiffeisen delle nostre zone ha optato per una grande fusione, tra la Banca Raiffeisen Losone-Circolo delle Isole con la Banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone e la Banca Raiffeisen Vallemaggia, dando origine alla Banca Raiffeisen Losone Pedemonte Vallemaggia. Essa è attiva nel comprensorio dei comuni di Ascona, Avegno Gordevio, Bosco Gurin, Brissago, Campo Vallemaggia, Centovalli, Cerentino, Cevio, Lavizzara, Limesco, Losone, Maggia, Onsernone, Ronco sopra Ascona e Terre di Pedemonte. La sede è a Maggia con agenzie ad Ascona, Brissago, Cevio, Intragna, Losone e Verscio.

Al Direttore, Cristiano Terribilini ho posto alcune domande.

Quanti collaboratori conta oggi la Banca Raiffeisen Losone Pedemonte Vallemaggia?

Attualmente la nostra Banca conta 57 collaboratrici e collaboratori, tra i quali 3 giovani in formazione. Negli ultimi anni, la Banca ha incrementato gradualmente le unità lavorative: dalla fusione ad oggi si registra un aumento dell'organico del 15% circa.

Come sono distribuiti?

Nella nostra sede di Maggia abbiamo una ventina di posti di lavoro legati all'amministrazione e direzione; il resto dei collaboratori, i consulenti alla clientela, sono ripartiti nelle nostre 7 agenzie. A Losone abbiamo il maggior numero di consulenti in quanto oltre alla numerosa clientela privata, abbiamo in quest'agenzia anche i consulenti del settore aziendale.

Come avete vissuto questo passaggio?

Le precedenti tre banche erano organizzate bene e lavoravano già con metodologie e approcci simili, l'integrazione in un'unica banca è stata quindi relativamente agevole.

La clientela ha avuto difficoltà ad adattarsi alla nuova realtà?

Con la fusione abbiamo potuto aumentare il tempo destinato alla clientela: oltre all'aumento netto dell'effettivo di personale, si sono infatti liberate risorse nell'amministrazione - per effetto delle economie di scala - che abbiamo potuto destinare alla consulenza alla clientela. Inoltre, abbiamo potuto migliorare di molto la specializzazione dei ruoli, creando team giovani e competenti per seguire la clientela individuale e ipotecaria, come anche la clientela investimenti e quella aziendale. Nel cambiamento abbiamo voluto mantenere immutata la nostra rete di agenzie, anche dove siamo intervenuti ristrutturando e ampliando le agenzie, penso in particolare ad Ascona e Losone, dove abbiamo mantenuto comunque gli sportelli fisici, andando anche in controtendenza rispetto al resto del settore bancario. Per tutti questi motivi ritengo che il cambiamento sia stato ben recepito dalla nostra clientela, prova ne è la forte crescita riscontrata negli ultimi 4 anni sia in termini di nuovi clienti e soci, sia in termini di volumi. La somma di bilancio della banca dalla fusione ad oggi è aumentata del 25%, arrivando al 30.09.2023 a superare 1.6 miliardi di franchi.

Ritieni che con la fusione si sia comunque mantenuto lo spirito Raiffeisen di vicinanza alla clientela?

Affolutamente sì! Il valore della vicinanza alla clientela per noi non è uno slogan vuoto, ma rappresenta realmente la nostra visione di Banca. Con la fusione abbiamo aumentato questa vicinanza nella misura in cui ci siamo organizzati per garantire che nelle nostre agenzie vi siano consulenti in grado di servire al meglio tutti i nostri clienti.

Un altro fattore decisivo è l'aver potuto aumentare l'autonomia del nostro istituto, grazie alla separazione delle funzioni, alle maggiori competenze interne e all'aumento dei fondi propri della Banca. Una maggiore autonomia decisionale rispetto al gruppo Raiffeisen, ci permette di essere ancora più vicini ai nostri clienti, comprendendo le esigenze specifiche delle realtà locali e fornendo risposte in tempi brevi.

Le vicende Credit Suisse, hanno dato maggior valore a un istituto come il vostro?

Preferisco non commentare quanto accaduto recentemente a Credit Suisse e solo pochi anni prima a UBS. Tralasciando le colpe e le responsabilità, la crisi di un istituto finanziario della grandezza di Credit Suisse porta con sé una serie di conseguenze negative, penso soprattutto



Da sinistra: Massimo Maranta, Membro della Direzione; Eros Terzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione; Heinz Huber, Presidente della Direzione di Raiffeisen Svizzera; Cristiano Terribilini, Direttore; Andrea Sartori, Vicedirettore.

ai numerosi collaboratori coinvolti. Questo non può che far dispiacere. Da parte nostra constatiamo l'arrivo di numerosi clienti che apprezzano il fatto che presso Raiffeisen trovano una banca che tratta i propri clienti alla pari, dedicando loro il tempo necessario e fornendo una consulenza personalizzata anche ai clienti con piccoli risparmi.

Storicamente è sempre stato nei momenti di crisi e di difficoltà che il modello cooperativo ha dato prova di funzionare. Sono convinto che potremo dare il nostro contributo anche in futuro, perché saremo capaci di innovarci, mantenendo i nostri valori.

Come leggere la grande banca, che nascerà tra la fusione tra UBS e Credit Suisse? Quali rischi per la stabilità del Paese?

Sul piano nazionale la nuova grande banca non sarà poi così grande: in termini di quota di mercato ipotecario la somma di quello che resta di questi due istituti è inferiore alla quota della sola UBS degli anni '90. I rischi più grandi per la stabilità del nostro Paese derivano piuttosto dalle attività estere e dall'investment banking. Ritengo che la politica, dopo essere intervenuta a più riprese con operazioni di salvataggio, debba ora imporre la separazione netta delle attività di UBS di banca commerciale da quelle di banca d'investimento e non limitarsi a prendere delle misure che valgono per tutte le banche, come fatto negli scorsi anni. Le esigenze in termini di dotazioni aggiuntive di fondi propri e di liquidità, le cosiddette regole rivolte agli istituti "too big to fail", non hanno impedito il quasi fallimento di Credit Suisse, ma hanno invece penalizzato fortemente le piccole banche, creando inoltre distorsioni concorrenziali che hanno favorito le banche cantonali.

Come è meglio investire i propri capitali in un momento così delicato? ... considerando che c'è chi inneggia al ritorno del vecchio materasso...

Stiamo uscendo da un lungo periodo di tassi negativi, nel quale abbiamo fatto i salti mortali per evitare di applicare i tassi negativi ai risparmi dei nostri clienti. Ora la situazione è notevolmente cambiata e i clienti possono beneficiare di condizioni favorevoli sui conti a risparmio e sui depositi a termine. Anche il settore obbligazionario, penalizzato dalla fase di aumento dei tassi, sta ora tornando ad essere attrattivo. In questa nuova fase i risparmiatori possono quindi avere dei rendimenti senza assumersi rischi troppo elevati.

Una quindicina di anni fa, per festeggiare il giubileo, la Raiffeisen Centovalli e Pedemonte ha commissionato, al nostro compianto Andrea Keller, una pièce teatrale, per raccontare gli esordi dell'istituto bancario. Dopo un lavoro minuzioso di ricerca e di scrittura, "La meravigliosa storia della banca Raiffeisen" è stata portata in scena dalla Filodrammatica Amici delle Tre Terre, rimpolpata per l'occasione. È stato un grande successo, la recita è stata molto apprezzata, perché ha mostrato come la banca si è sviluppata e qual era lo spirito che albergava nei nostri antenati, che l'hanno voluta. Ebbene, nonostante il trascorrere degli anni e i vari cambiamenti, sembra che tale filosofia sia ancora presente.

Lucia Galgiani Giovannelli

Giovedì 6 settembre scorso ha avuto luogo nella Sala patriziale di Tegna una conferenza stampa durante la quale l'archeologo Mattia Gillioz e l'architetto Nicola Castelletti hanno presentato i lavori di ricerca e di valorizzazione del sito archeologico, che si sono appena conclusi. Pubblichiamo con piacere il comunicato stampa che hanno inviato ai giornalisti.

Il Castelliere

Conclusione del progetto di ricerca e valorizzazione del sito archeologico del Castello di Tegna.



Vista aerea dell'area archeologica del Castelliere (foto © Mattia Gillioz)

Il Patriziato di Tegna – già promotore della riqualifica del sito negli anni 2017-2018 – ha il piacere di annunciare la positiva conclusione de *Il Castelliere. Progetto interdisciplinare di indagine archeologica e valorizzazione del Castello di Tegna*. Quest'ultimo, sviluppato grazie alla fruttuosa collaborazione tra l'ente pubblico, la ditta di ricerche archeologiche Briva sagl e l'architetto e museografo Nicola Castelletti, prevedeva dapprima lo scavo archeologico di una parte delle vestigia e in seconda battuta la valorizzazione del sito archeologico e della storia della regione. L'intera operazione ha ricevuto il sostegno finanziario del Fondo di aiuto patriziale, del Comune delle Terre di Pedemonte, del Comune di Locarno, dell'Ente Regionale per lo Sviluppo, dell'Associazione Cristiano Castelletti, della Ernst Göhner Stiftung, della Fondazione Gerling, della Fondazione UBS per la cultura, della Fondazione Winterhalter, del Grotto America di Tegna, di Pro Patria e di Lions Club Locarno. Lo scavo archeologico, previa concessione di scavo rilasciata dal Consiglio di Stato e con



Scavo archeologico (foto © Lorenzo Terzaghi)

il coordinamento del Servizio Archeologia, è stato condotto da Briva Sagl e dall'Università di Losanna, con la partecipazione di numerosi studenti in formazione. Le indagini hanno principalmente interessato il grande edificio ubicato al centro della collina. Quest'ultima accoglie infatti un'imponente fortificazione edificata tra il 450 e il 500 d.C., durante gli ultimi decenni dell'impero romano, al fine di

controllare i transiti sui passi alpini. Gli studiosi hanno così portato alla luce nuove preziose informazioni sulla storia del sito; sono state rinvenute le testimonianze legate al cantiere di costruzione del grande edificio, con una forgia per la fabbricazione di attrezzi e chiodi. Si è inoltre potuto appurare che, terminato il cantiere di costruzione, è stato posato il pavimento ligneo dei locali, che avevano una funzione di magazzino per derrate alimentari. Devastato da un violento incendio, l'edificio è stato ricostruito tra il 500 e il 550 d.C. Anche in questa fase i locali scavati erano adibiti a magazzino, è infatti stata portata alla luce una grande quantità di reperti carbonizzati quali frutta, cereali e leguminose. In questa seconda fase, la fortificazione ha certamente giocato un ruolo di primo piano a livello regionale durante la lunga Guerra gotica degli anni 535-553, che ha opposto l'Impero romano d'Oriente, agli Ostrogoti. L'edificio, è stato nuovamente divorzato dalle fiamme e il sito è stato in seguito abbandonato.

Parallelamente alle ricerche sono state sviluppate delle proposte di mediazione culturale, inaugurate con una giornata di porte aperte sugli scavi e proseguite con la realizzazione di una ricca offerta di itinerari per andare alla scoperta della ricchezza storica e naturalistica del luogo. Dei percorsi immersivi nell'archeologia, nell'arte sacra, nelle scienze naturali e nella storia della terra raccontano le peculiarità del Castelliere e sono suddivisi per fasce d'età:

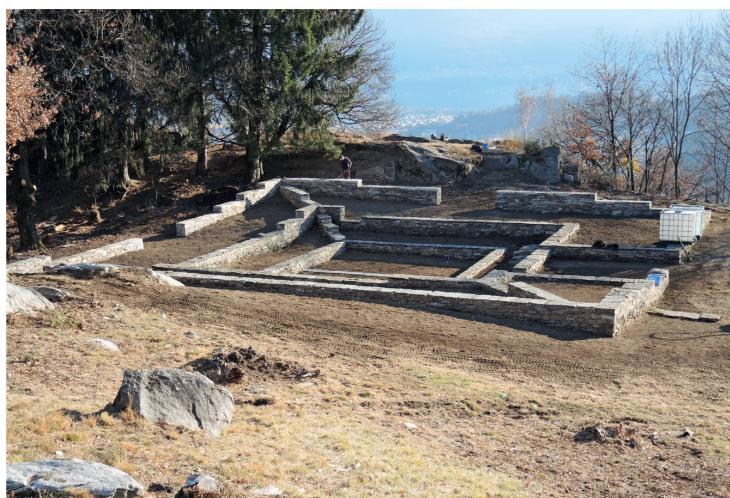
- ai **bambini dai 6 anni** è proposto un viaggio nel tempo da vivere in compagnia dei genitori. Grazie ad attività ludiche, curiosità e spunti di riflessione le famiglie potranno interagire con le innumerevoli tracce che si incontrano lungo il percorso in un'esperienza coinvolgente;
- alcuni specifici opuscoli, sviluppati in collaborazione con la Divisione della Scuola e collegati al *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*, fungono da guida didattica ed escursionistica e sono dedicati ad **allievi e docenti delle scuole medie**;
- itinerari più specialistici sono infine dedicati ai **visitatori adulti**.

Gli opuscoli possono essere acquistati separatamente secondo i propri interessi e raccolti in un cofanetto. Per maggiori informazioni: www.castelliere.ch/itinerari

Il progetto ha riportato in Ticino, dopo tanti anni, la ricerca archeologica programmata, grazie alla collaborazione con l'Università di Losanna. È un ottimo esempio di come la sinergia tra enti locali, università e professionisti dei beni culturali sfoci in iniziative che creano un valore aggiunto non solo alla ricerca archeologica, ma anche all'offerta culturale e turistica. La ricerca e la valorizzazione corrono infatti parallele, con un approccio interdisciplinare. Con un impatto paesaggistico nullo sul sito archeologico e le sue bellezze naturali, il progetto appena conclusosi offre un'occasione unica per una gita fuori porta alla scoperta della storia della regione.



Itinerario alla scoperta di... (foto © Nicola Castelletti)



Autori del progetto

Mattia Gillioz

Archeologo impegnato nella ricerca archeologica e nella valorizzazione del patrimonio storico e archeologico.

Nicola Castelletti

Architetto e museografo attivo nella valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico, storico e culturale.

Altre informazioni

www.castelliere.ch

Acquisto itinerari e cofanetto

www.castelliere.ch/itinerari

*Porte aperte sugli scavi
(foto © Lorenzo Terzaghi)*

MUSEO CENTOVALLI E PEDEMONTE

Terminata la 35ima stagione di apertura del nostro museo, l'inverno è come sempre momento di bilanci. Ai visitatori (quest'anno un pochino meno numerosi rispetto all'ultimo biennio) sono state proposte due esposizioni. Della prima, dal titolo *Gesto, segno e forma* che vedeva in mostra le opere dell'incisore Egide, lo stampatore De Giacomi e la scultrice Snozzi, avevamo parlato sull'edizione della scorsa primavera. Da fine luglio le sale sono poi state allestite con i lavori del pittore locarnese Fausto Tommasina. La selezione di oli presentata riassumeva gli ultimi due decenni del suo lavoro dedicati a quattro soggetti a lui cari: i paesaggi, le nuvole, le notti stellate, volti e ritratti. Mettendoli in linea, come spiegato da Claudio Guarda durante la vernice, "li si potrebbe descrivere come un viaggio nel tempo e nello spazio che dal suolo si eleva fino al cielo, trapassa dal giorno alla notte e ritorna poi sulla terra dove ritrova il paesaggio esistenziale e culturale che lo ha accompagnato e nutrito nel tempo: l'uomo, gli affetti, gli amori, le letture, i poeti e i pittori prediletti... Una pittura, quella di Tommasina, che da decenni si pone silenziosamente controcorrente rispetto al contesto artistico dominante, portata avanti nell'intimità del suo atelier, presso la Fondazione Remo Rossi di Locarno, in una condizione di isolamento e di calma apparente".



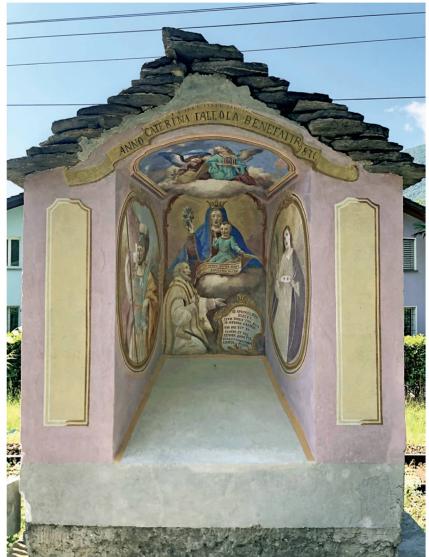
Fausto Tommasina, nuvole

La stagione è poi stata animata da eventi di vario genere. Alcuni tradizionali come la festa PaneVino, altri più puntuali come il concerto dei rinomati violoncellisti Mattia Zappa (Tonhalle ZH) e Felix Vogelsang (OSI), che si sono esibiti nella corte del museo in una calda notte d'estate, o la prima replica della commedia dialettale *Sa stava mei quand a sa stava pesc* della Filodrammatica 3 Terre Teatro, svoltasi anch'essa nella suggestiva cornice dell'anfiteatro di Casa Maggetti.

In settembre il Museo ha poi invitato tra le proprie mura tutti gli allievi delle scuole delle Centovalli, Terre di Pedemonte e Onsernone per tre repliche di uno spettacolo teatrale pensato appositamente per il pubblico più giovane. Un'occasione per confrontare i nostri bambini con le arti sceniche, dimostrando una volta ancora che un museo regionale non è un semplice contenitore di cose vecchie come purtroppo alcuni ancora immaginano, ma piuttosto uno strumento modulabile in svariati ambiti al servizio della comunità a cui fa riferimento. Nello stesso spirito, è seguita poi una serata-conferenza - su invito dell'Ass. Amici delle Tre Terre - dedicata al senso e agli scopi di un museo etnografico oggi. Svolto nella sala comunale di Cavigliano, l'incontro è stato pensato per condividere una riflessione su cosa serve e su ciò che fa un museo come il nostro, scoprendo ad esempio che la parte non visibile della sua attività è verosimilmente altrettanto importante di quella visibile al pubblico. Se ne riparerà magari in un prossimo articolo...

Sul fronte dei restauri, dopo diversi lavori nelle Centovalli, nell'anno appena concluso ci si è interessati alla bella cappella Fallola a Tegna. Il restauro ha permesso d'arrestare il degrado e la perdita delle pellicole pittoriche, che si presentano oggi valorizzate dopo gli interventi conservativi eseguiti.

Oltre ai numerosi passanti, possiamo immaginare che se ne rallegri anche la committente Caterina De Rossa, morta esattamente cento anni fa. La cappella l'aveva voluta nel 1871 e al Vanoni aveva chiesto di raffigurare al centro della nicchia, in segno di fede, la Madonna del Miracolo di Re. Ai lati invece aveva voluto San Saturnino, santo sardo poco conosciuto alle nostre latitudini, ma che porta però lo stesso nome di battesimo di suo marito, Saturnino Fallola. Quest'ultimo, di rientro dalla Spagna dove aveva interessi commerciali, si ammalò di sifilide e passa a Tegna gli ultimi anni della sua giovane



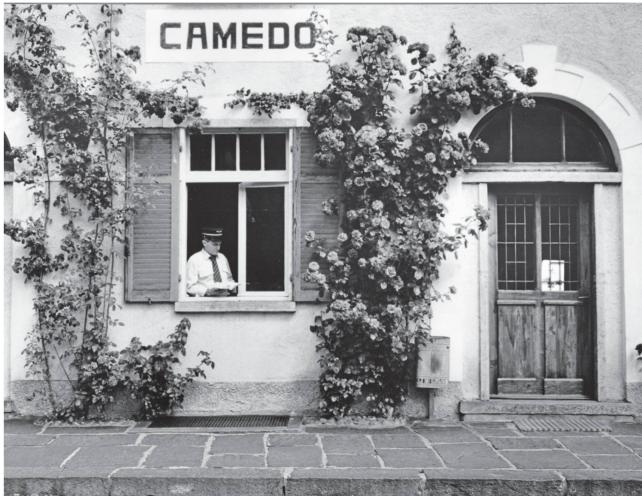
La cappella Fallola dopo il restauro

vita nella sofferenza e infermità. Sembra che la malattia l'avesse altresì reso cieco. Non sorprende allora che sul lato destro della nicchia la moglie, che resterà al fianco del marito fino all'ultimo, chieda al pittore di raffigurare Santa Lucia, invocata nella tradizione come protettrice della vista a motivo dell'etimologia latina del suo nome (Lux, luce). Sul piatto che la santa tiene nelle mani il Vanoni dipinge allora con eloquenza due occhi, offrendoci così attraverso le sue pitture un curioso richiamo alla vita e alle tribolazioni di due nostri antenati.



Caterina e Saturnino Fallola

Archiviato il 2023, porgiamo con piacere lo sguardo alla prossima stagione che prenderà avvio il prossimo venerdì 22 marzo. L'occasione sarà l'inaugurazione di una mostra dedicata al centenario della Ferrovia Locarno-Domodossola.



Fredo Meyerhenn - 100 anni delle Ferrovie Locarno-Domodossola

via Locarno-Domodossola. Il raggiungibile traguardo sarà sottolineato attraverso la presentazione di una serie di immagini inedite realizzate oltre 30 anni fa dal fotografo residente a Cavigliano Fredo Meyerhenn. Alla fine degli anni 80 egli aveva infatti percorso i 52 chilometri della linea immortalando luoghi, situazioni, caratteristiche di una ferrovia che noi tutti conosciamo bene e alla quale in una qualche maniera siamo affezionati. Appuntamento allora a fine marzo.

Mattia Dellagana,
curatore Museo regionale

Amici del Museo - cambio al vertice

Alla fine dello scorso anno, Carlo Mina dopo sei anni alla testa dell'Associazione Amici del Museo ha deciso di passare il testimone.

A subentrargli con energia e molte idee è stata Katja Snozzi, domiciliata a Verscio per oltre 20 anni. Fotografa di professione, dopo un periodo passato oltralpe ha deciso di tornare a vivere in Ticino e con generoso entusiasmo ha accolto l'invito di presiedere l'associazione che da 35 anni sostiene il Museo (retto da una fondazione) in molte delle sue attività. La passione e l'interesse di Snozzi per le diverse espressioni dell'arte saranno al servizio dell'attività principale degli "Amici", vale a dire l'organizzazione delle mostre d'arte all'interno delle quattro sale delle temporanee del nostro Museo regionale.

A Carlo vanno i nostri sentiti ringraziamenti per il lavoro e l'impegno dimostrato nei suoi anni di presidenza, mentre a Katja facciamo in nostri migliori auguri per tutto ciò che verrà.



Nuovo servizio di promozione attivo – nuova cartellonistica retroilluminata da subito disponibile sul territorio

Al giorno d'oggi l'interconnessione delle persone, dei luoghi e delle informazioni gioca un ruolo sempre più importante nel nostro modo di vivere. Restare al passo con i tempi e competitivi risulta dunque indispensabile per una regione periferica come quella costituita da Centovalli, Onsernone e Terre di Pedemonte. Questo comprensorio si sta di-

gicamente posati tre pannelli retroilluminati informativi (Ledwall) alle tre porte d'accesso della regione: a Tegna, Golino e Camedo. I Ledwall posati permettono di riprodurre a rotazione una serie di immagini ed informazioni diverse utili per l'utenza stradale.

Il progetto in questione è stato ideato e realizzato dall'Ente Autonomo Centovalli, nell'ambito del Masterplan Centovalli, grazie anche alla preziosa partecipazione di numerosi partner locali: Banca Raiffeisen Losone Pedemonte Vallemaggia, Comune delle Centovalli, Comune di Onsernone, Comune di Terre di Pedemonte, Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART); Officine Idroelettriche della Maggia (OFIMA), Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli (OTLMV), Società Elettrica Sopracenerina (SES), Pro Centovalli e Pedemonte, Pro Onsernone.

L'iniziativa nasce da una serie di necessità territoriali colte dell'Ente Autonomo Centovalli, che ritiene utile la presenza di una vetrina telematica regionale, informativa e promozionale. I suoi obiettivi sono dunque molteplici. Visto il forte transito giornaliero internazionale

e l'importanza dell'arteria viaria "Domodossola – Locarno" per la regione, risulta, ad esempio, fondamentale avere dei mezzi di comunicazione che permettono di informare l'utente stradale in modo estremamente rapido ed efficace riguardo a questioni di sicurezza e di viabilità (manutenzioni straordinarie, chiusure di strade o funivie, interruzioni della rete ferroviaria, conseguenze di eventi climatici estremi, ecc.). Inoltre, questa vetrina permette di mettere in risalto le manifestazioni previste sul territorio, offrendo nel contempo la possibilità alle realtà locali di presentarsi e promuoversi (previo pagamento di un forfait stabilito in base alla durata), sfruttando una strategia di pubblicità moderna che garantisce allo stesso tempo pura una presenza capillare sul territorio.

A seguito di queste osservazioni l'Ente Autonomo Centovalli ha così deciso di realizzare questo importante progetto di sviluppo socio-economico regionale e dunque di posare dei pannelli retroilluminati che permettono di pubblicare una serie di immagini a rotazione. Ciò permette infatti di informare in modo efficace l'utenza stradale e la popolazione riguardo a situazioni straordinarie di viabilità, come pure riguardo ad eventi, manifestazioni e attività di realtà locali.

Qualora ci fossero delle realtà locali interessati ad aderire all'iniziativa, possono scrivere a ottavia.bosello@centovalli.swiss .

Per l'Ente Autonomo Centovalli
Ottavia Bosello, coordinatrice Masterplan Centovalli

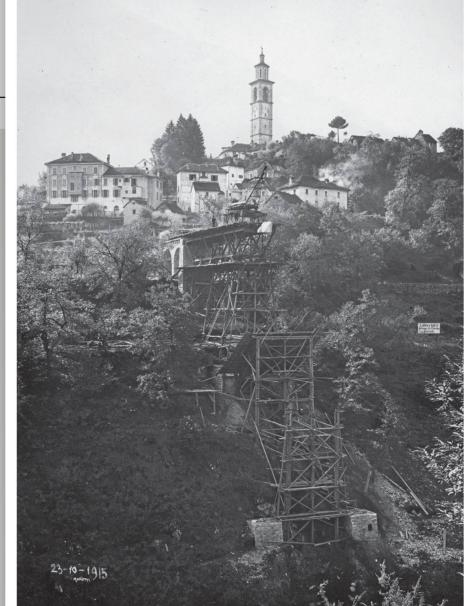


mostrando molto proattivo, intraprendente e si impegna concretamente per il proprio sviluppo regionale. La moltitudine di progetti che nascono e vengono realizzati al suo interno ne sono sicuramente un ottimo esempio. Uno degli ultimi ad essere attivato rappresenta una novità per il territorio. Da qualche settimana sono infatti stati strate-

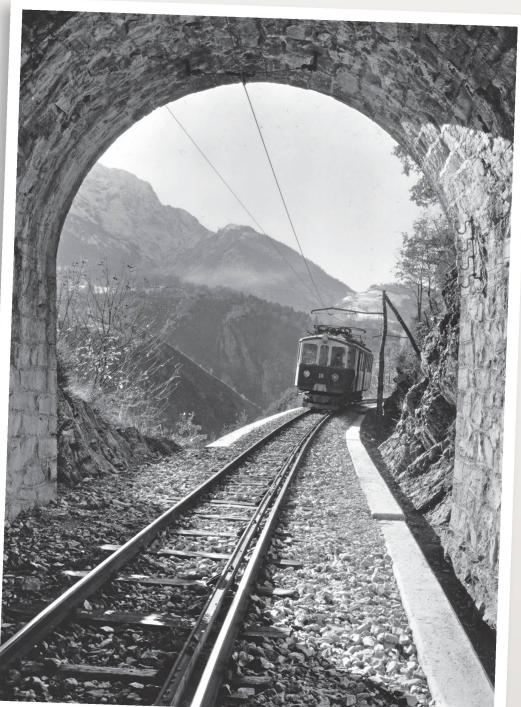
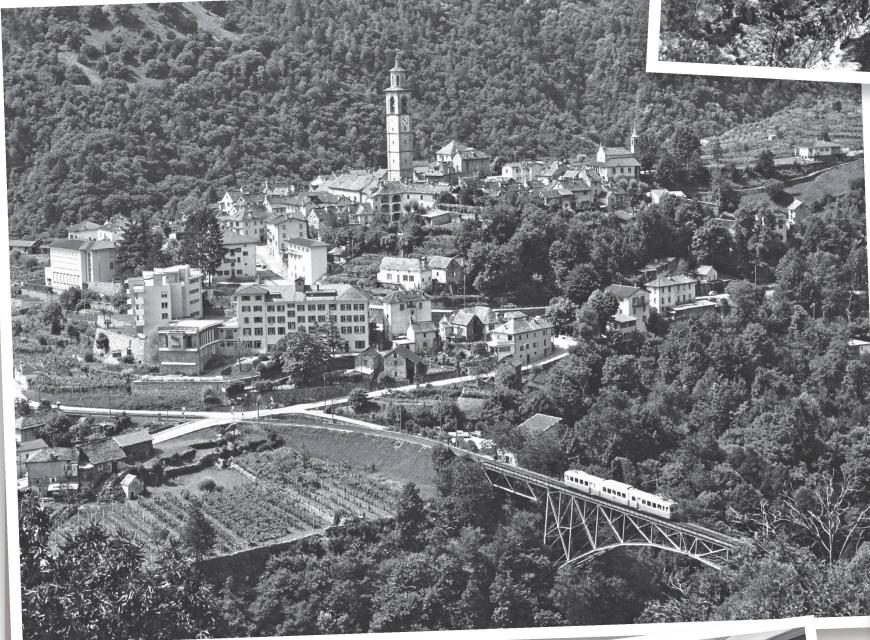
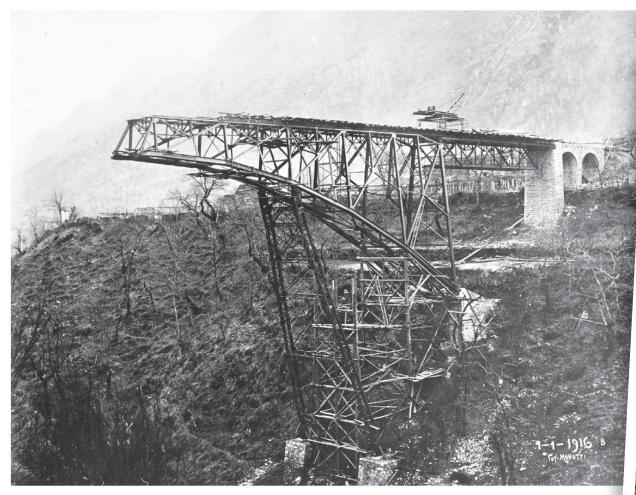
AUGURI CENTOVALLINA...

Nel corso degli anni il nostro semestrale, grazie al meticoloso lavoro di ricerca del compianto Andrea Keller, ha raccontato a più riprese la storia della Centovallina (vedi specchietto). Andrea, ha svolto un minuzioso lavoro di ricerca, attingendo agli archivi Fart e cantonali, ma anche intervistando persone che hanno lavorato nel tempo per la nostra ferrovia, ad esempio il signor Bruno Nessi, che iniziò il suo impiego nel 1929, oppure il signor Bianchini, caposquadra del servizio di manutenzione della linea, entrato alle dipendenze delle FRT (Ferrovie Regionali Ticinesi) nel 1941, persone che non ci sono più ma che hanno lasciato un segno nella memoria collettiva. Andrea, ha raccontato le tappe salienti della pianificazione, della costruzione e dello sviluppo della Centovallina, ma anche gli eventi tragici che ne hanno segnato l'avvio, come il deragliamento a Masera, del 13 luglio 1924, dunque a pochi mesi dell'inizio del servizio, che costò la vita a due persone e fece sette feriti. Per non parlare della crisi degli anni trenta e degli eventi della seconda guerra mondiale, che portarono a una diminuzione del flusso in transito, quando l'Italia entrò in guerra, nell'estate del 1940. Eventi insomma che hanno portato la Centovallina al bel traguardo dei 100 anni, in crescendo... Infatti, secondo la guida Lonely Planet, la Ferrovia Vigezzina-Centovalli figura tra le più belle al mondo.

Un bel risultato per una vecchia signora, alla quale auguriamo ancora tante soddisfazioni!



Lucia



Treterre archivio, dove trovare gli articoli sulla storia della Centovallina, scritti da Andrea Keller

1990 nr. 16, pag 5 1997 nr. 29, pag 3

1992 nr. 18, pag 15 1998 nr. 30, pag 3

1994 nr. 22, pag 29 2014 nr. 63, pag 3



25 Novembre 1923

NUMERO UNICO RICORDO

per l'apertura della linea

LOCARNO - DOMODOSSOLA

CENTOVALLI - VAL VIGEZZO

Chemin de Fer électrique

Locarno - Domodossola
(CENTOVALLI)

Publication officielle
éditée sous le patronage
des

Ferrovie Regionali Ticinesi

Date d'ouverture
25 Novembre 1923

Pubblicazione ufficiale edita sotto gli auspici
delle FERROVIE REGIONALI TICINESI

**TIPOGRAFIA COMMERCIALE
ALBERTO PEDRAZZINI
LOCARNO - 1923**

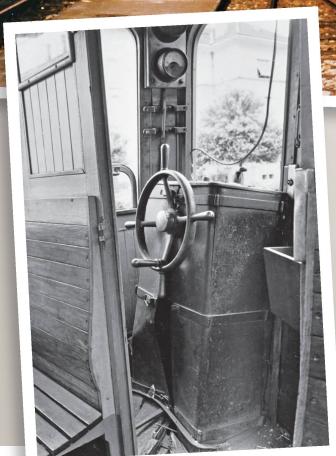
Società Ferrovie Regionali Ticinesi
F. R. T.

Società Subalpina di Imprese ferroviarie
S. S.

**Ferrovia Elettrica Internazionale
LOCARNO - DOMODOSSOLA
VIA
'CENTOVALLI - VALLE VIGEZZO'
ORARIO**

Valigabile dall'apertura della linea all'esercizio fino al 31 Maggio 1924

OM H. II.	A H. II.	D H. III.	OM H. II.	D H. III.	OM H. II.	D H. III.	STAZIONI		OM H. II.	A H. II.	D H. III.	OM H. II.	A H. II.	D H. III.
							107	109						
5 10	8 35	—	12 35	16 45	13 14	18 30	par. Lugano	arr. 19 35	13 48	—	19 10	20 52	21 45	—
6 40	10 05	—	14 45	16 45	13 14	18 30	arr. da e p. Bellinzona part. arr. da e p. Bellinzona part.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
7 00	10 16	11 58	14 38	16 58	13 14	19 10	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
7 20	10 34	12 08	15 04	17 08	13 14	19 26	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
7 27	10 33	12 08	15 06	17 08	13 14	19 26	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
7 30	10 34	12 08	15 06	17 08	13 14	19 26	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
7 21	10 34	12 08	15 16	17 17	13 14	19 30	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
7 24	10 36	12 10	15 18	17 20	13 14	19 30	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
7 26	10 38	12 12	15 22	17 28	13 14	19 45	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
7 30	10 40	12 12	15 22	17 28	13 14	19 45	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
7 28	10 41	12 31	15 29	17 27	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
7 34	10 47	12 36	15 29	17 30	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
7 41	10 52	12 36	15 30	17 31	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
7 48	10 55	12 36	15 30	17 31	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
7 52	10 59	12 39	15 33	17 34	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
7 54	10 59	12 39	15 33	17 34	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
7 57	11 00	12 36	15 34	17 37	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 00	11 12	12 38	15 34	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 03	11 14	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 10	11 14	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 16	11 21	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 34	11 31	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 37	11 31	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 46	11 35	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 48	11 39	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 55	11 39	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 57	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 58	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 23	16 40	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19 35	13 48	19 15	21 45	—	—	—
8 59	11 40	12 38	15 36	17 38	13 14	19 46	part. Locarno S. P. arr. part. Locarno S. P. arr.	19						





OSTERIA CROCE VERSCIO FEDERALE

Tel. 091 796 12 71 lunedì e martedì CHIUSO

Cucina calda

dal 1967



ASCOSEC

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

Pulitura interni e sedili auto

Via Vallemaggia 45
6600 Locarno
Tel./Fax 091 751 73 42

info@ascosec.ch
www.ascosec.ch

g. Gobbi

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTO
6653 Verscio

Tel. 091 796 11 91 - Fax 091 796 21 50

Buono Fr. 15.-



Viale Monte Verità 7 - 6612 Ascona

Tel. 091 780 55 42

ETAVIS 
PEDRIOLI

Impianti elettrici - telefonici - telematici
impianti di automazione

KNX

ammodernamenti di impianti esistenti per
usufruire dei vantaggi offerti dall'impiego
di nuove tecnologie

manutenzione di stabilimenti industriali,
edifici amministrativi e complessi abitativi

ETAVIS Elettro-Impianti SA

Pregassona-Lugano Bellinzona Locarno

Tel. +41 91 973 31 11 +41 91 751 49 65

lugano@etavis.ch bellinzona@etavis.ch locarno@etavis.ch

www.etavis.ch

GARAGE CAMPAGNA 

Esclusività di zona per Locarnese e Valli
Assistenza su tutte le marche



 HYUNDAI  MITSUBISHI  SUZUKI

Via d'Alberti 15 Tel. 091 752 39 40 www.garage-campagna.ch
6600 Locarno Fax 091 752 39 30



Disegni
dei bambini
delle scuole di
Cavigliano
in occasione del
centenario.

